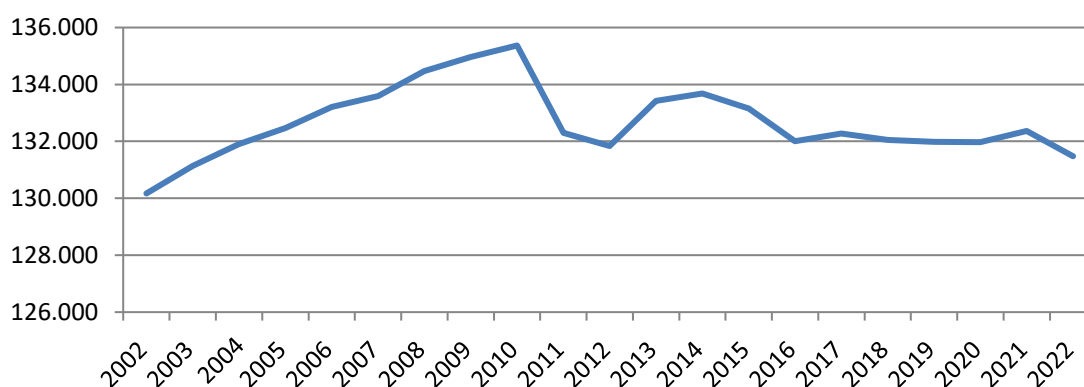


La popolazione residente

In base ai dati presenti nell'anagrafe della popolazione residente, al 31.12.2022 nel comune di Ferrara abitavano 130.957 persone. Il dato è suscettibile di un lieve margine di errore in relazione a pratiche anagrafiche non ancora completate ma è sufficientemente indicativo dell'andamento della popolazione che, come espresso nel **Graf. 1.1**, è in continuo calo.

Il trend ha avuto inizio con un brusco passaggio dal 2010 al 2011, si è osservata una risalita nel biennio 2013-14 ed è poi ripreso l'andamento discendente.

Graf. 1.1. – Popolazione residente 2002-2022



Tab. 1.1 – Popolazione al 31 dicembre di ogni anno dal 2013 al 2022

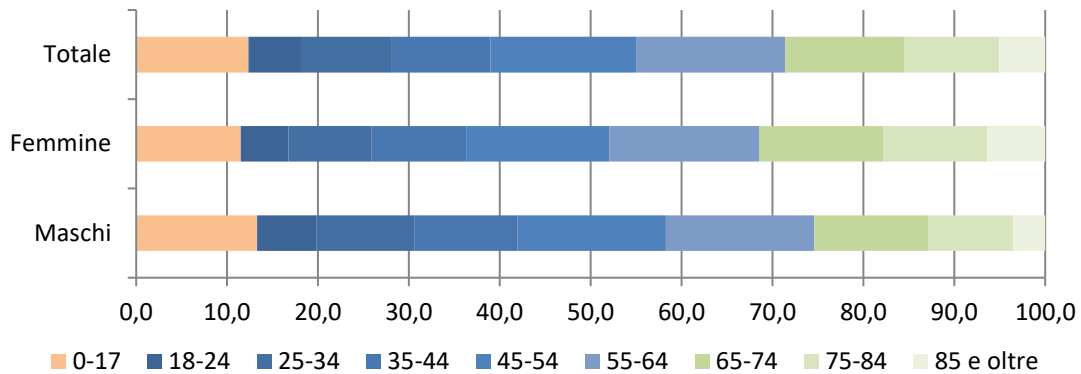
ANNO	Maschi	Femmine	Totale Popolazione anagrafica*	Totale popolazione legale**
2022	62.191	68.766	130.957	129.340
2021	62.335	69.074	131.409	129.872
2020	62.440	69.480	131.920	131.669
2019	62.608	69.855	132.295	132.899
2018	62.253	69.772	132.380	132.931
2017	62.332	69.926	132.179	132.889
2016	61.938	70.052	131.990	132.378
2015	62.378	70.774	133.152	133.365
2014	62.542	71.127	133.669	133.747
2013	62.315	71.069	133.384	133.286

* fonte: Banca dati Anagrafe Comune di Ferrara

** fonte: ISTAT

Ferrara si conferma come una città con una forte presenza di anziani, che rappresentano quasi il 30% del totale, con proporzioni più elevate tra le donne (il 31,5% ha più di 65 anni; tra gli uomini è il 25,4%). (Graf. 2). I minorenni sono di poco superiori al 10% del totale. **Graf. 1.2**

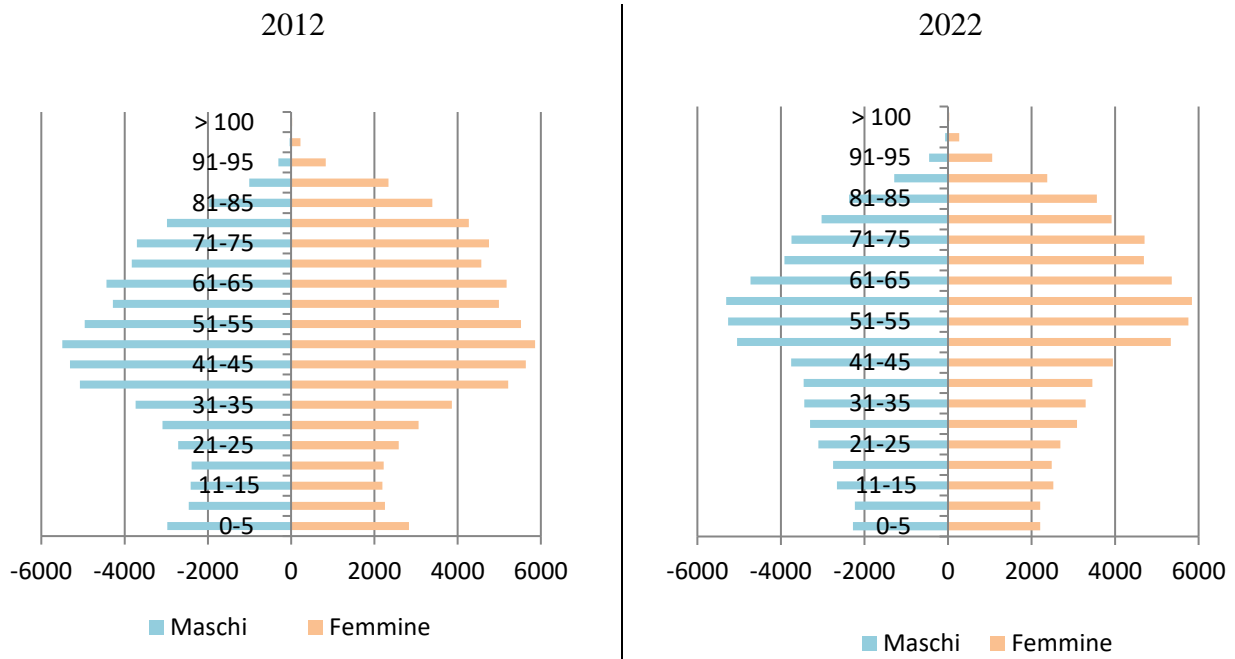
Graf. 1.2. – Struttura della popolazione residente al 31.12.2022



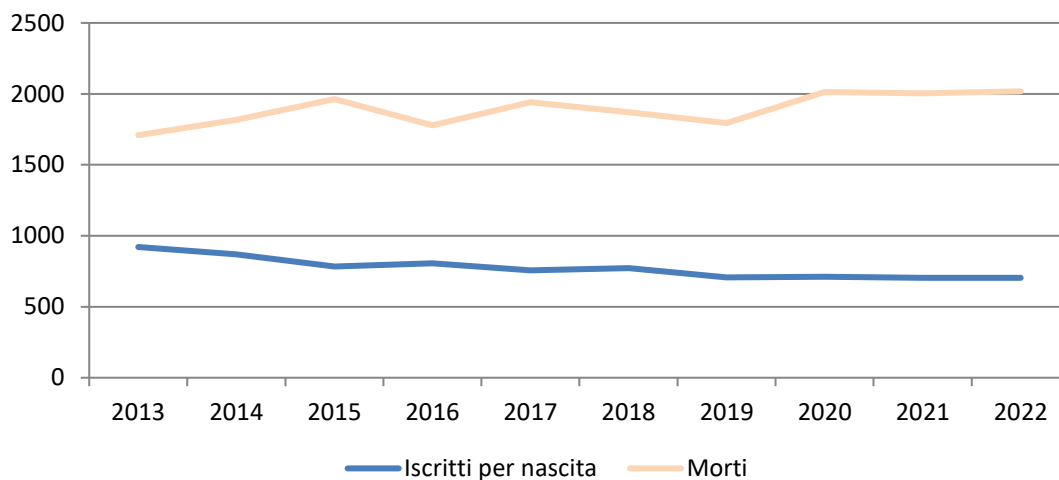
Un confronto tra le piramidi delle età tracciate sui dati dell’anagrafe comunale al 31.12.2012 e al 31.12.2022 rende evidente la trasformazione della popolazione (**Graf. 1.3**). Nel primo grafico i bambini fino ai 5 anni erano più numerosi di quelli del quinquennio successivo, lasciando intendere una ripresa delle nascite, e la fascia di età più popolosa era quella tra i 36 e i 55 anni. A distanza di un decennio il calo delle nascite viene messo in risalto dalla quota sempre più ridotta di bambini, mentre la fascia di età centrale è quella di chi ha 46-66 anni. Questo schiaccia verso l’alto la piramide delle età, senza che si annunci un ricambio di popolazione.

In effetti le nascite sono decisamente inferiori alle morti e in diminuzione in tutto il decennio 2013-2022, con lievi oscillazioni, mentre le morti hanno, dal 2013, un trend tutto sommato ascendente (**Graf. 1.4**).

Graf. 1.3 – Piramide delle età, cfr 2012-2022



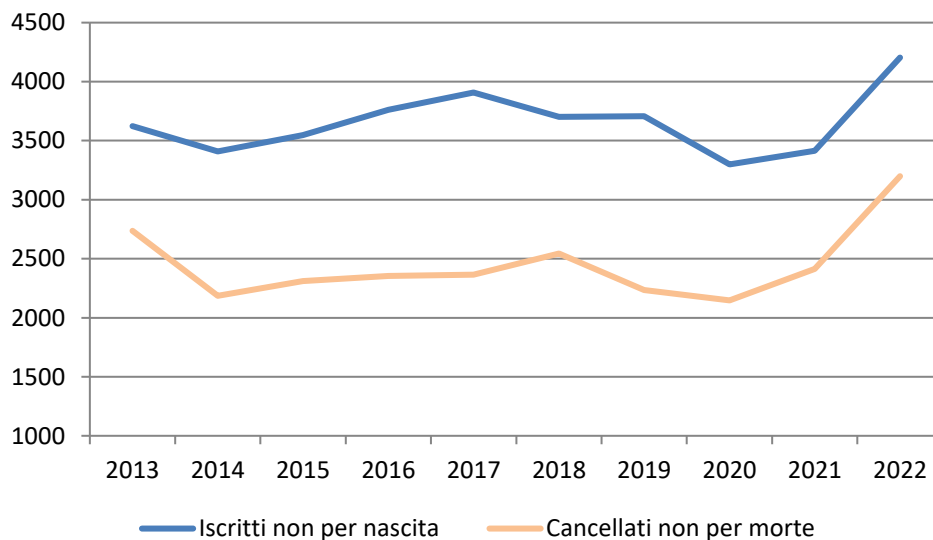
Graf. 1.4 – Iscritti per nascita e morti, al 31.12, periodo 2013-2022



Ulteriore fattore nel movimento di popolazione è dato dalle iscrizioni anagrafiche per motivi diversi dalla nascita, e dalle cancellazioni per motivi diversi dalla morte (es. trasferimenti da o verso altri comuni italiani o Paesi, irreperibilità, ricomparsa).

I due movimenti hanno un andamento quasi parallelo nel periodo 2013-2022, quando le iscrizioni sono decisamente superiori alle cancellazioni. Entrambe le serie hanno una crescita fino al 2017-18, seguono alcuni anni di flessione fino al 2022 e una ripresa successiva. Dal 2021 al 2022 si registra un incremento particolarmente significativo sia di iscrizioni non per nascita, sia di cancellazioni non per morte. (**Graf. 1.5**).

Graf. 1.5 – Iscritti non per nascita, cancellati non per morte, al 31.12, periodo 2013-2022



La struttura di popolazione

Gli indici che aiutano a leggere la struttura della popolazione registrano gli effetti dell'invecchiamento (**Tab. 1.2**). Accogliamo la consuetudine che considera in età attiva le persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni. L'indice di dipendenza giovanile mette a confronto chi non è ancora in quella fascia di età (0-14 anni) con la popolazione attiva e ci dice che ogni 100 persone potenzialmente al lavoro ce ne sono soltanto 16,3 che attendono di entrarvi. D'altra parte, l'indice di dipendenza senile segnala che ogni 100 persone in età attiva ce ne sono 46,3 che hanno superato i 65 anni di età e cioè sono tendenzialmente in età pensionabile. L'indice di dipendenza totale indica che, su 100 persone in età lavorativa, ce ne sono 62,6 a carico in quanto anziani o giovani.

L'indice di ricambio della popolazione attiva mette a confronto coloro che stanno per uscirne (60-64 anni) con coloro che vi stanno entrando (15-19 anni). Nel 2022, ogni 100 giovanissimi c'erano 198,4 adulti prossimi alla pensione: i posti di lavoro che vanno liberandosi sono quasi il doppio dei ragazzi e delle ragazze potenzialmente in grado di occuparli.

L'indice di struttura della popolazione attiva cerca il rapporto tra la parte più matura delle persone in attività (40-64 anni) e la fascia più giovane (15-39 anni). Da qui apprendiamo che su 100 giovani lavoratori ce ne sono 162,2 nella piena maturità.

Infine, l'indice di vecchiaia esprime il rapporto tra gli anziani (dai 65 anni in avanti) e i bambini o i preadolescenti (0-14 anni). Nel 2022, a Ferrara, ogni 100 ragazzi vivevano 284,2 anziani.

Tab. 1.2 - Indici di struttura della popolazione	2022
Dipendenza giovanile (0-14/15-64x100)	16,3
Dipendenza senile (>65/15-64x100)	46,3
Dipendenza totale (0-14+>65)/15-64*100	62,6
Ricambio popolazione attiva (60-64/15-19x100)	198,4
Struttura popolazione attiva (40-64/15-39x100)	162,2
Vecchiaia (>65/0-14x100)	284,2

La struttura della popolazione ha acuito le sue caratteristiche nel tempo. Il **Graf. 1.6** mostra come sia progressivamente aumentato l'indice di dipendenza totale, che esprime il numero di anziani e bambini presenti ogni 100 persone in età attiva (15-64 anni), passando dalle 56,8 del 2007 alle 62,6 del 2022. Oscilla invece l'indice di vecchiaia, quello che esprime il rapporto tra gli ultra sessantacinquenni e i bambini e ragazzi fino a 14 anni. L'indice pari a 269,5 nel 2007 ha avuto una leggera flessione nei successivi cinque anni, in coincidenza con un leggero incremento delle nascite, per poi tornare ad elevarsi con uno scatto molto significativo tra il 2017 e il 2022 (da 262,3 a 284,2).

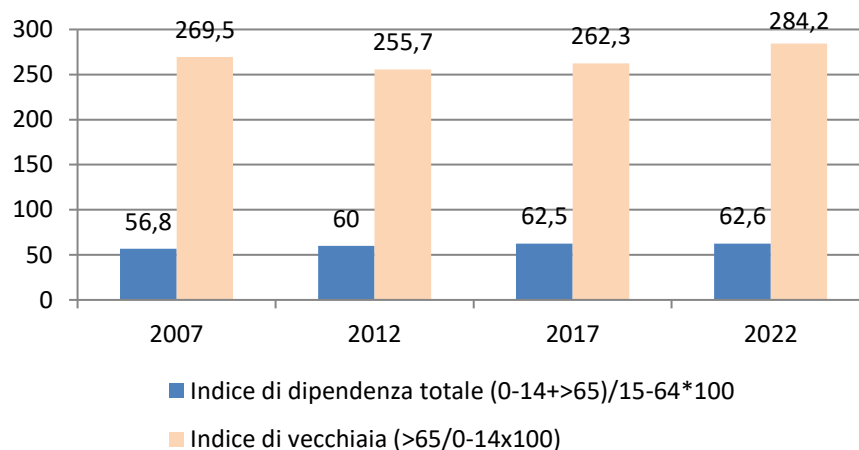
Il **Graf. 1.7** segue l'andamento degli indici di ricambio e di struttura della popolazione attiva misurati ogni cinque anni, dal 2007 al 2022.

L'indice di ricambio della popolazione attiva si è ridotto in modo evidente dal 2007 al 2017 per tornare a crescere nel 2022. Questo ci dice che nel 2007 le persone che stavano per uscire dall'età attiva erano oltre il doppio di quelle che stavano per entrarvi (212,4%); negli anni si è assistito a una tendenza al riequilibrio, mai raggiunto (nel 2017 i "quasi pensionati" erano il 186,1% dei "quasi

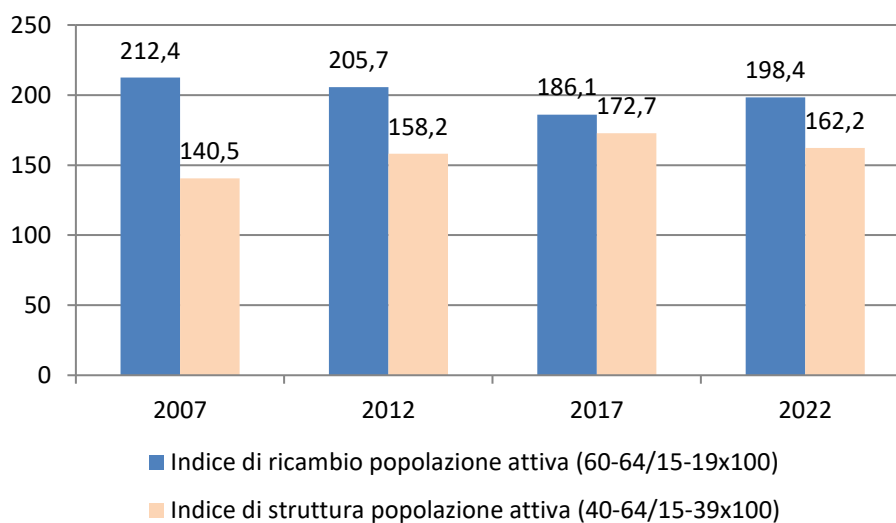
lavoratori”), ma negli ultimi anni ci si è mossi in controtendenza, difatti nel 2022 l’indice di ricambio è molto alto (198,4).

Di converso, l’indice di struttura della popolazione attiva è cresciuto dal 2007 al 2017 per poi ridursi nel 2022. In questo caso vediamo come, nei primi dieci anni, i potenziali lavoratori maturi (40-64 anni) abbiano rappresentato una porzione crescente rispetto a chi poteva essere nella prima fase dell’esperienza lavorativa (15-39 anni) e si siano ridimensionati a distanza di cinque anni, pur restando comunque in numero decisamente superiore (162,2%).

Graf. 1.6 – Indici di dipendenza totale e di vecchiaia ogni 5 anni, 2007-22



Graf. 1.7 – Indici di ricambio e di struttura della popolazione attiva ogni 5 anni, 2007-2022



Tab. 1.3 - Indici di struttura della popolazione	2007	2012	2017	2022
Dipendenza giovanile (0-14/15-64x100)	15,4	16,9	17,3	16,3
Dipendenza senile (>65/15-64x100)	41,4	43,1	44,2	46,3
Dipendenza totale (0-14+>65)/15-64*100	56,8	60,0	62,5	62,6
Ricambio popolazione attiva (60-64/15-19x100)	212,4	205,7	186,1	198,4
Struttura popolazione attiva (40-64/15-39x100)	140,5	158,2	172,7	162,2
Vecchiaia (>65/0-14x100)	269,5	255,7	262,3	284,2